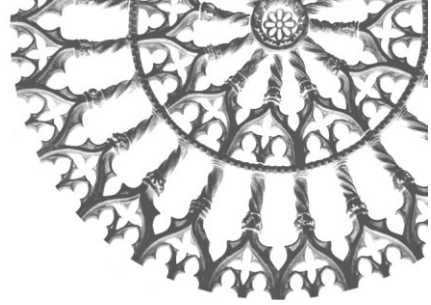




## Comune dell'Aquila



L'Aquila, 29 novembre 2018

### COMUNICATO STAMPA

La vicenda della transazione tra il Comune e Banca Sistema, deliberata dalla giunta Cialente, è incresciosa e presenta imbarazzanti profili di irregolarità. Ricordiamo che l'atto con il quale l'esecutivo approvava, senza trasmetterlo al Consiglio comunale, la transazione extragiudiziale, risale al 2015. Una riunione di giunta alla quale non presero parte né l'allora vice sindaco Trifuoggi né, volutamente, l'allora assessore De Santis che oggi, dai banchi dell'opposizione, si agita scompostamente e fa vibranti rimostranze. All'epoca, invece, quando avrebbe potuto, e dovuto, evitare questo scempio, nulla fece per tutelare l'ente e i cittadini.

La cosa più rilevante è che la proposta deliberativa avrebbe dovuto essere trasmessa al Consiglio comunale, competente in materia. Alla luce degli interessi maturati, infatti, siamo in presenza di un debito fuori bilancio che, come tale, era materia consiliare. Cialente, del resto, ne era ben consapevole, dal momento che, in data 22 giugno 2015, scrive a Banca Sistema, chiedendo la cancellazione degli interessi di mora proprio alla luce del fatto che, mette nero su bianco, tale circostanza avrebbe implicato un passaggio in Aula. Naturalmente si vede rispondere che tali somme potevano essere ridotte, ma dovevano essere pagate. Così come non si comprende perché l'interlocuzione non sia avvenuta direttamente con Enel, cosa che avrebbe comportato un significativo risparmio delle somme da sborsare.

Lascia basiti anche l'atteggiamento della dirigenza. Il settore legale, infatti, prima, davanti ai rilievi della Corte dei Conti, prova a rigirare la frittata e ad affermare che si trattasse di un atto bonario e non di una transazione. Poi, in una recente comunicazione di qualche giorno fa, smentisce se stesso e afferma, addirittura, di non conoscere l'atto.

Siamo alla follia. Un pasticcio, frutto dell'insipienza della giunta Cialente, che verrà pagato a caro prezzo dagli incolpevoli cittadini. Chi lo ha generato, a cominciare da De Santis, dovrebbe parlare solo per chiedere scusa.

Quanto a noi, ci riserviamo di segnalare la vicenda alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità nelle sedi opportune.

Il consigliere comunale

Giorgio De Matteis (capogruppo Fratelli d'Italia)